

Credito al consumo. La formula della cessione del quinto dello stipendio si sta diffondendo molto

Prestiti semplici e più sicuri

La busta paga è una garanzia, il finanziamento va da 2 a 10 anni

Tobia De Stefano

Chiedere un prestito da rimborsare attraverso una parte, non superiore al 20%, del proprio stipendio. È questa la nuova formula di finanziamento, in gergo "cessione del quinto", che sta riscuotendo adesioni crescenti tra i consumatori italiani. Il dipendente pubblico o privato, il pensionato e più in generale tutti i percettori di reddito in modo continuativo ottengono la liquidità richiesta, mentre il datore di lavoro trattiene dallo stipendio la percentuale concordata e la versa all'istituto finanziatore. Secondo i dati dell'Assofin, l'associazione delle società di credito al consumo, nei primi sei mesi del 2006 sono stati erogati 1 miliardo e 732 milioni con una crescita del 41,6% rispetto allo stes-

so periodo del 2005 (l'operazione media è tra 15 e 20 mila €).

I vantaggi. È un prestito più semplice e garantito. Le società di finanziamento sono tutelate dalla busta paga, dal trattamento di fine rapporto e da una copertura assicurativa obbligatoria per il rimborso nel caso di morte o licenziamento del lavoratore. Il consumatore, quindi, non deve portare ulteriori garanzie e in alcuni casi, chi per esempio ha subito protesti o pignoramenti, accede a un credito che altri meccanismi di finanziamento gli avrebbero negato. È, inoltre, un prestito diretto e non finalizzato: non c'è obbligo di indicare in che modo verranno utilizzati i soldi. Spesso la liquidità è richiesta per l'acquisto di mobili o elettrodomestici, ma in diversi casi la cessione del quinto serve a far fronte ai lavori di ristrutturazione della casa. La somma erogata è li-

mitata solo dall'entità dello stipendio e la durata del finanziamento va da un minimo di 2 a un massimo di 10 anni.

I contro. Eccessiva burocrazia. «Sarebbe necessario modernizzare le procedure — sottolinea Umberto Filotto, segretario generale dell'Assofin. Esiste una serie di notifiche e moduli da compilare che richiedono tempo e assistenza, il che fa aumentare i costi. Un intervento legislativo in questa direzione renderebbe la cessione del quinto ancora più appetibile». Ma non solo. Perché secondo gli ultimi dati Bankitalia i tassi medi applicati nel 2006 sono del 20,08% per i prestiti fino a 5 mila € e dell'11,13% per le somme superiori. Una percentuale più alta rispetto al 16,07%, dai 1500 ai 5 mila €, e al 10,18%, sopra i 5 mila €, per il credito finalizzato all'acquisto rateale dei beni di consumo. Conviene, dunque, indebitar-

si per somme consistenti.

I pensionati. Un recente parere del Consiglio di Stato ha sollevato diversi dubbi sul provvedimento attuativo della legge che estende il finanziamento anche al quinto della pensione. I giudici di Palazzo Spada evidenziano che nello schema presentato dal ministero dell'Economia mancherebbero alcune garanzie per una categoria particolarmente "debole" come i pensionati. Si suggerisce di mettere in ogni caso al riparo la pensione minima e di attribuire più competenze di controllo a Inps, Inpdap ecc., che fanno le veci del datore di lavoro. Alcuni operatori del settore evidenziano come l'incertezza abbia limitato il finanziamento a scapito dei pensionati. Altri invece avvertono: dopo le modifiche allo schema attuativo, i prestiti già erogati potrebbero essere a rischio o comunque rinegoziati a un tasso più basso.

Il focus

Chance per i lavoratori a tempo determinato

A partire dal 2005 anche i lavoratori con un contratto a termine, compresi i collaboratori a progetto, possono richiedere un finanziamento attraverso la cessione del quinto. Secondo Massimo Minnucci, ad di Ktesios, una delle società italiane più attive del settore, i numeri sono però ancora molto piccoli e non raggiungono l'1% del totale.

Perché?

È previsto che i lavoratori a

tempo determinato possano chiedere un prestito solo per la durata del contratto: l'importo erogabile quindi è molto basso e meno conveniente per il consumatore.

Eppure in Italia la percentuale dei lavoratori a termine è sempre più alta...

È vero, c'è una sproporzione. Però si potrebbero trovare soluzioni che agevolino l'accesso al credito anche per il la-

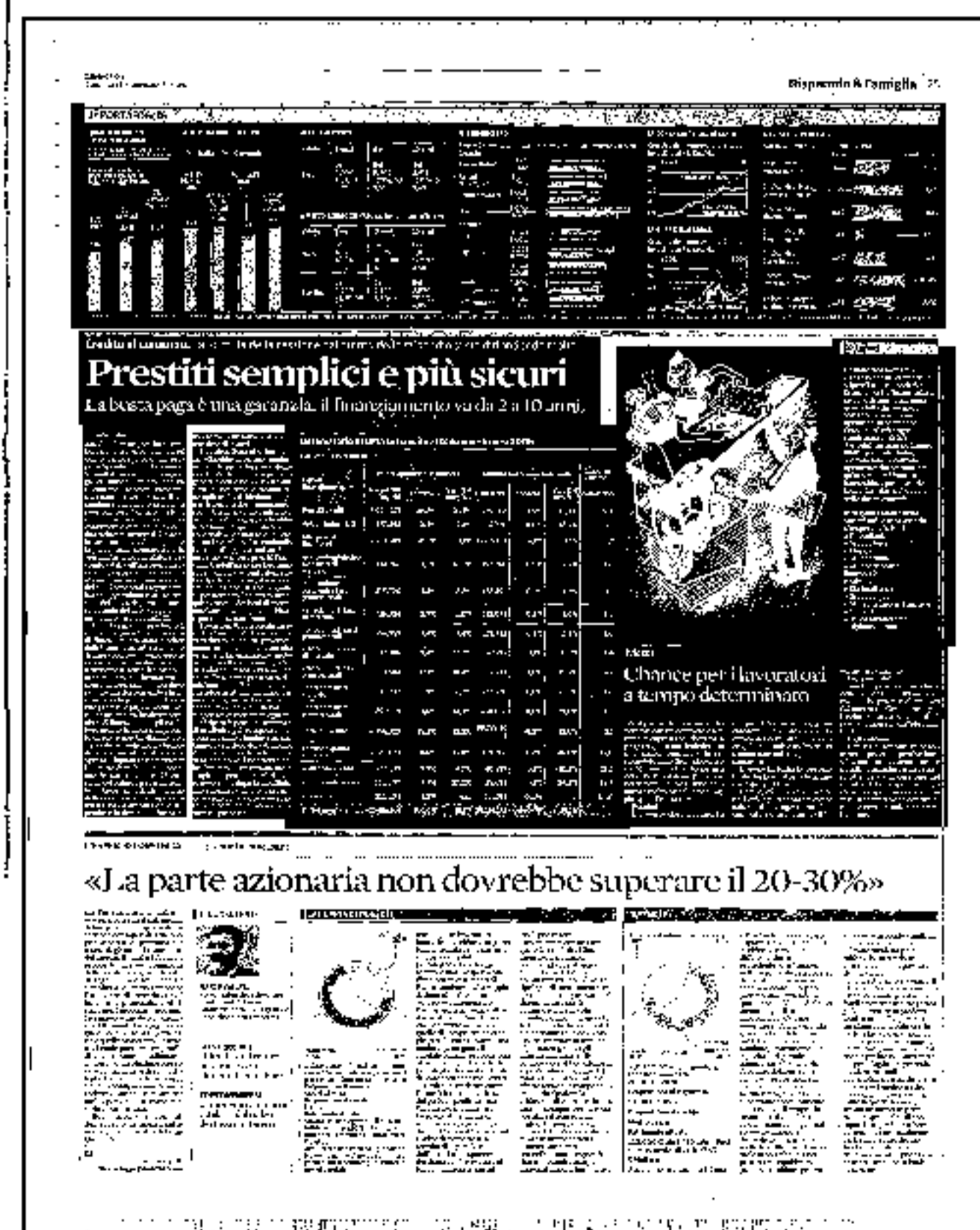
voratore a termine.

Per esempio?

Sarebbe possibile introdurre delle forme di reiterazione automatica del prestito al rinnovo del contratto. Così come si potrebbe pensare a condizioni più favorevoli per i lavori "più qualificati"...

E gli autonomi?

Per gli autonomi in senso stretto, penso ai professionisti come un avvocato, non è possibile accedere a un prestito attraverso la cessione del quinto dello stipendio: non c'è uno stipendio certo e non vi è un soggetto che continuamente corrisponda una retribuzione.



Osservatorio Assofin sul credito al consumo - 6 mesi 2006

Dati di flusso cumulativo

Tipo di finanziamento	Valore operazioni finanziate			Numero operazioni finanziate			Importo medio 6 mesi '06
	6 mesi '06 (mgl €)	Ripartiz.	Var. % 6 mesi '05	6 mesi '06	Ripartiz.	Var. % 6 mesi '05	
Prestiti diretti	6.994.271	26,3%	23,1%	741.108	1,9%	17,4%	9,4
Veicoli industriali	117.642	0,4%	7,1%	2.770	0,0%	-18,2%	42,5
Altri prestiti finalizzati	2.781.589	10,5%	3,1%	1.606.737	4,1%	0,1%	1,7
-elettrodom/elettronica tassi di mercato	334.766	1,3%	-16,5%	352.280	0,9%	-7,7%	1,0
-elettrodom/elettronica tassi promozionali	315.700	1,2%	8,8%	285.597	0,7%	-1,6%	1,1
- arredamenti tassi di mercato	719.354	2,7%	1,0%	212.075	0,5%	1,0%	3,4
- arredamenti tassi promozionali	366.087	1,4%	1,4%	121.732	0,3%	-2,3%	3,0
- ciclomotori tassi di mercato	113.386	0,4%	-22,2%	47.217	0,1%	0,5%	2,4
- ciclomotori tassi promozionali	20.603	0,1%	-18,3%	7.741	0,0%	-19,7%	2,7
- altri beni tassi mercato	511.902	1,9%	5,7%	329.470	0,8%	-5,3%	1,6
- altri beni tassi promozionali	399.791	1,5%	43,3%	250.625	0,6%	29,0%	1,6
Carte di credito	4.058.325	15,3%	15,5%	35.788.161	91,2%	12,0%	0,1
Cessione quinto stipendio	1.732.051	6,5%	41,6%	101.765	0,3%	35,0%	17,0
- dipendenti pubblici	865.315	3,3%	5,7%	40.837	0,1%	-10,2%	21,2
- dipendenti privati	554.302	2,1%	37,2%	38.633	0,1%	29,2%	14,3
- pensionati	312.434	1,2%	n.d.	22.295	0,1%	n.d.	14,0
Totale generale	26.586.564	100,0%	15,1%	39.259.152	100,0%	11,4%	-

Gli attori

Un settore in fermento.

La cessione del quinto dello stipendio tira e le società di finanziamento, fiutate l'affare, cercano di coprire al meglio questa fetta di mercato. Si spiegano così le ultime operazioni di Santander Consumer Bank e Agos (controllata da Crédit Agricole). Gli spagnoli hanno, infatti, acquisito Unifin, specializzata nell'attività operativa della cessione del quinto. Mentre i francesi hanno chiuso per il 10% della Logos finanziaria, che opera nello stesso comparto.

Di seguito l'elenco delle società affiliate ad Assofin che operano in Italia

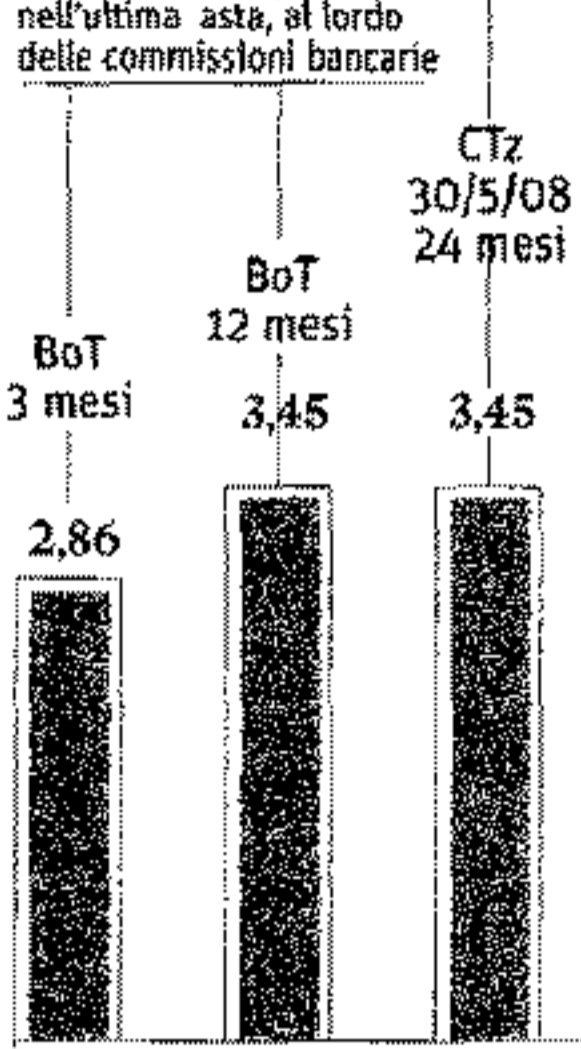
- FinecoBank
- Gruppo Neos
- Ktesios
- Gruppo Delta
- Gruppo bancario BancApulia
- Advera
- Clarima Banca
- Gruppo Linea
- GE Capital Servizi Finanziari
- Fidelity
- Banca Antonveneta
- Bipitalia Ducato

IL PORTAFOGLIO

QUANTO RENDONO I VOSTRI RISPARMI

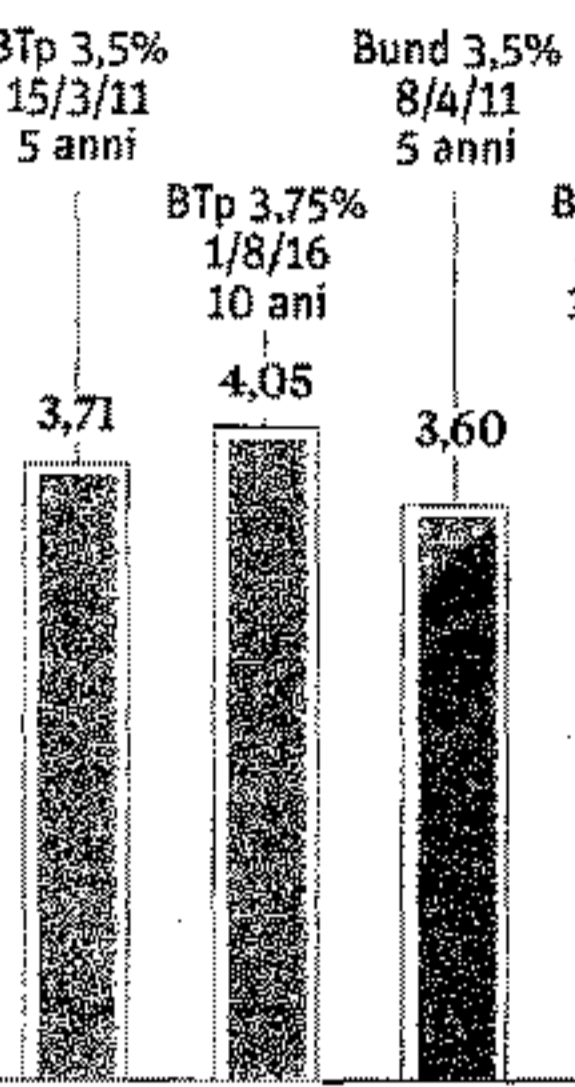
Rendimento lordo nell'ultima asta, al lordo delle commissioni bancarie

Rendimento semplice netto nell'ultima asta, al lordo delle commissioni bancarie



A MEDIO-LUNGO IN EURO

Italia Germania



ALTRI EMITTENTI

Valuta	3 anni	5 anni	10 anni
Euro	Bei 4,000	Bei 5,000	Bei 5,625
	15/1/07	15/04/08	15/10/10
	3,22	3,54	3,65

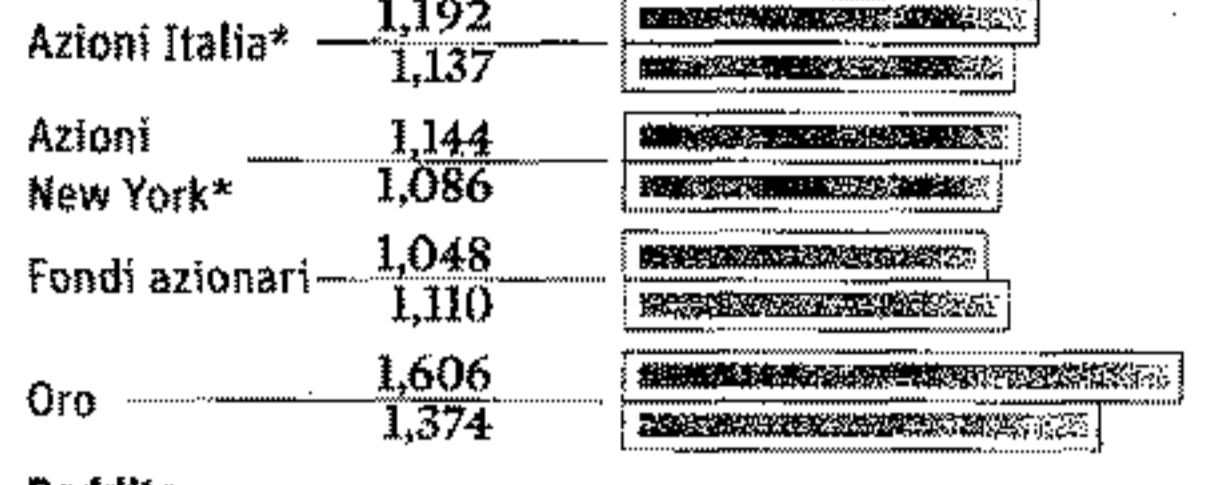
A MEDIO-LUNGO IN VALUTA. Rendimenti effettivi

Valuta	3 anni	5 anni	10 anni
Dollaro	Bei 4,625	Bei 5,375	Bei 5,875
	1/3/07	16/9/08	12/5/09
	5,25	4,93	4,98
Sterlina	Bei 4,500	Bei 5,500	Bei 5,500
	23/10/08	7/12/09	7/12/11
	5,03	5,00	4,95

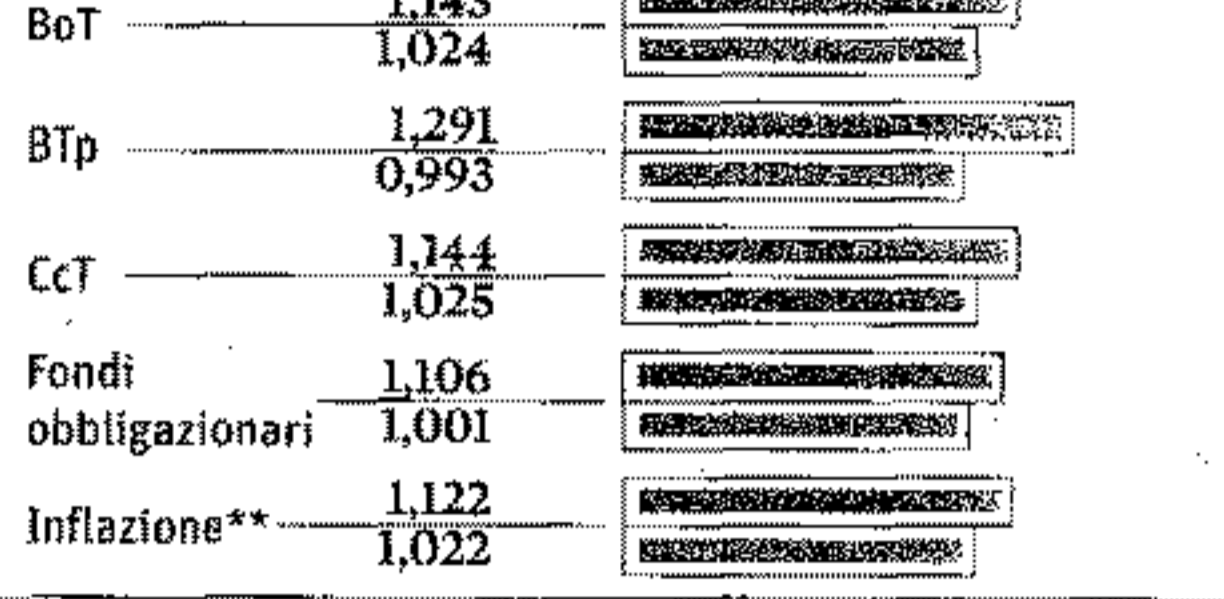
IL TERMOMETRO

1 euro è diventato... Investito 5 anni fa Investito 1 anno fa

Crescita

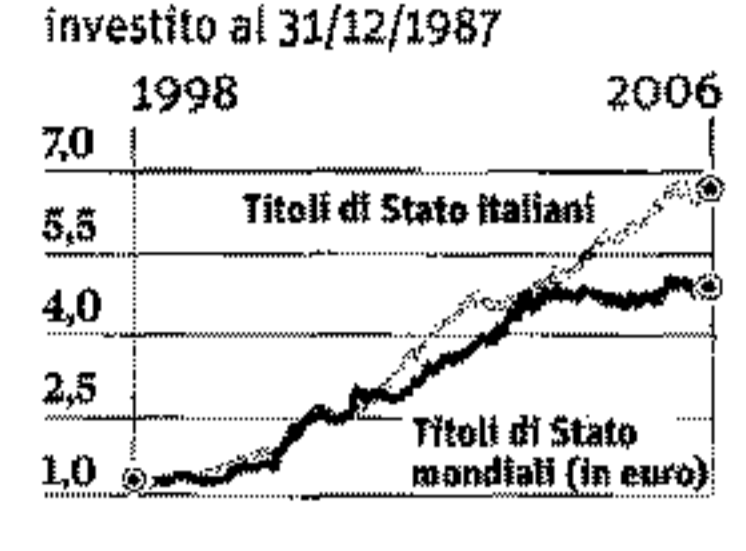


Reddito



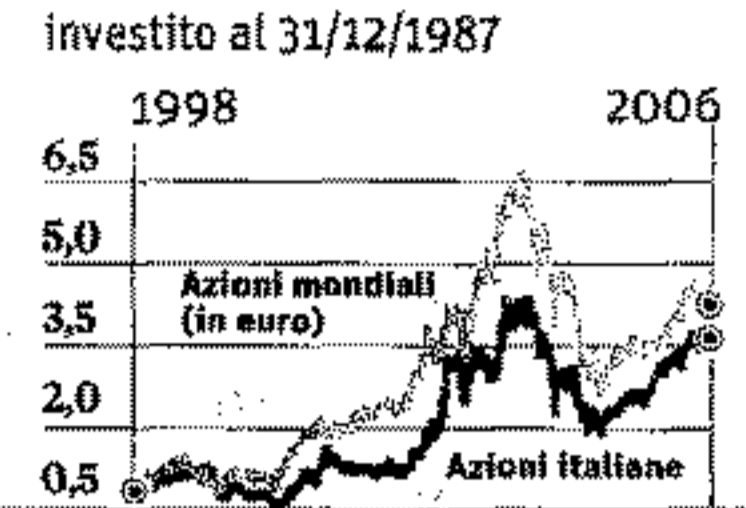
LA CORSA DEI TITOLI DI STATO

Crescita del controvalore di 1 euro investito al 31/12/1987



LA GARA DELLE BORSE

Crescita del controvalore di 1 euro investito al 31/12/1987



1 EURO E' DIVENTATO...

Capitale investito il 31 dicembre 1987

Indice	Euro	Rend. anno
Indice Msci World in euro	4,33	8,15
Indice Msci North America in euro	6,87	10,87
Indice Msci Europe in euro	6,12	10,19
Indice Msci Far East in euro	1,44	1,98
Indice Msci Italy in euro	3,67	7,21
Indice JP Morgan Italy in euro	6,44	10,49
Indice JP Morgan Global ex Italia in euro	4,58	8,48

Fonte: Banca Intesa per le tabelle emissioni; Thomson Financial Datastream per i grafici rappresentanti la crescita del controvalore di 1 euro; per il "Termometro" indici Msci di capitaliz. Iorid (già indici Banca d'Italia) per i titoli di Stato; Banca Fideuram per i fondi comuni; Istat per l'inflazione; banca dati del Sole-24 Ore per gli altri indicatori. **Non si tiene conto dei dividendi distribuiti; **rapporto giugno giugno

